La strage di Milano e gli attentati di Roma

Sdegno e condanna unanime il Senato

Il rapporto di Restivo: 244 fermi, 55 trattenuti, perquisizioni in 367 case e 81 sedi di gruppi

di FRANCESCO D'AGOSTINO

ROMA, 16 dicembre

Fino a stamattina, 244 fermi con 55 persone trattenute per ulteriori indagini; 367 perquisizioni in case di abitazione e 81 in sedi di gruppi o associazioni. In queste cifre, fornite da Restivo al Senato, è la misura dell'impegno a fare giustizia per un delitto che « attenta alla sicurezza della comunità civile, gettando nel lutto e nella disperazione decine di famiglie ». Nel nuovo dibattito sulla strage di Milano sono riecheggiate le stesse manifestazioni di cordoglio, di angoscia, di sdegno per un crimine che non ha, quasi, precedenti nella nostra storia. Se n'è reso interprete il presidente Fanfani con un richiamo alla risposta da dare « a quanti coltivano la stolta illusione di sovvertire le regole della nostra libera e civile convivenza ».

Il suicidio di Pinelli

Il secondo rapporto di Restivo, fermo restando l'impegno a portare avanti le indagini senza remore nè tentennamenti, ha costituito un po' il punto sull'azione fin qui svolta da polizia e carabinieri sotto la direzione dell'autorità giudiziaria. Informazioni incomplete, certo, dato il necessario riserbo, ma che hanno confermato l'ipotesi di un «unico piano criminoso per tutti e quattro gli attentati ». Fatto riferimento alla vigilanza subito attivata in tutto il Paese e sugli stessi confini, agli accertamenti sul conto di persone comunque sospettabili, Restivo ha anche comunicato all'assemblea il suicidio dell'anarchico Giuseppe Pinelli «per il quale il fermo era stato protratto su disposizione dell'autorità giudiziaria ». Ed è su questo sconcertante episodio che si è centrata l'attenzione di alcuni dei successivi interventi, per il resto ispirati soprattutto alle conclusioni da trarre in sede politica dalla situazione determinatasi nel Paese.

Sono state le sinistre (Terraci-ni del PCI, Naldini del PSIUP, Parri per gli indipendenti) a sol-lecitare maggiori particolari sulla fine di Giuseppe Pinelli con intenti polemici nei confronti della Questura milanese per il convincimento da essa espresso sul-la possibile colpevolezza del suicida. Dinanzi alla morte dell'indiziato, ha rilevato Terracini, la legge vuole che si chiuda l'istruttoria: in questo caso, invece, si insiste su una responsabilità che non trova riscontro nei fatti, quasi a prefigurare un alibi per un eventuale insuccesso. Restivo non si è espresso esplicitamente, ma se una conclusione si può trar-re dalla sua rinnovata affermazione che « nulla sarà lasciato di intentato », è quella che « tutte » le strade sono ancora aperte di-nanzi alle indagini.

Come si accennava, cordoglio per le vittime e condanna del crimine sono stati gli elementi comuni a tutti gli interventi mentre i gruppi si sono distinti piuttosto sulle prospettive di carattere politico per l'immediato futuro. Numerosi, così, sono stati i richiami alla iniziativa di Rumor per un vertice della maggioranza. Spagnolli, per la DC, si è augurato che i partiti di centrosinistra sappiano far prevalere i motivi di unione su quelli che possono dividerli: se il governo, ha affermato, non avrà la solidarietà dei partiti della maggioranza, potrà contare su quella del popolo italiano che vuole vivere in pace e pretende la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche contro ogni tentativo di sovvertimento.

La risposta degli altri partiti di centro-sinistra si è articolata nei discorsi di Cifarelli, repubblicano, di Schietroma, socialdemocratico, e del socialista Pieraccini. PRI e PSU hanno sostenuto la necessità che le forze politiche prendano una responsabile iniziativa per colmare il vuoto di potere esistente. Schietroma, in particolare, ha detto a chiare lettere che il momento esige dai partiti della maggioranza assunzione di « dirette » responsabilità di governo. Per il PSI, invece, la solidarietà al monocolore, la stessa esigenza di rafforzare il governo non debbono indurre a decisioni affrettate: i socialisti, ha detto Pieraccini, non si sottraggono alle loro re-

sponsabilità ma ritengono che una coalizione, la quale si proponga di dare nuovo slancio all'azione riformatrice in un clima di fiducia nella capacità della democrazia di risolvere i grandi e complessi problemi del Paese, « non si improvvisa, ma può nascere soltanto dal ritrovarsi su un terreno comune attraverso un chiarimento di fondo su ciò che si vuole e si deve fare ».

Gli interventi dell'opposizione

Tutta negativa dinanzi ad una riedizione del quadripartito la posizione dell'estrema sinistra. Terracini, ad esempio, ha affermato che per superare l'attuale fase di tensione occorre cambiare la politica di governo « non con il ritorno a formule superate, ma con la volontà politica di dare una risposta positiva alle

istanze di rinnovamento della società ». Dai liberali (ha parlato il capogruppo Bergamasco) un invito a ricondurre le discordie politiche nell'alveo delle civili contese, perchè « non è una formula politica che può far uscire il Paese dalla presente situazione, ma occorre una restaurazione dei valori e degli istituti della nostra democrazia ». La posizione del MSI è stata illustrata dal sen. Dinaro: la tolleranza verso l'estrema sinistra rende l'autorità incapace a fronteggiare la situazione e l'attuale governo, così, non è in grado di restituire fiducia al cittadino.

Concluso il dibattito sulle comunicazioni di Restivo, nella seduta pomeridiana l'assemblea di Palazzo Madama ha ripreso l'esame della legge che riforma i contratti di affitto dei fondi rustici.

Telegramma degli ex-deportati

9 ASSOCIAZIONE nazionale ex-deportati politici nei campi nazisti - a nome di coloro che già una volta hanno subito le più atroci violenze fasciste - ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica per riaffermare la propria volontà di difendere il patrimonio democratico antifascista e repubblicano della Resistenza. L'Associazione, nel condannare i folli attentati di Milano e Roma, ha invitato «tutti i cittadini a isolare i criminali e i loro ispiratori per impedire che essi possano realizzare i loro obiettivi di sovversione ». Il presidente dell'Associazione, senatore Piero Caleffi, ha poi espresso solidarietà alle famiglie colpite.

Le notizie dei feriti sono buone

SANITARI sono ovviamente molto cauti. Ma anche ieri — e ogni giorno che passa è una conquista importante - dal fronte degli ospedali in cui sono ricoverati i feriti del 12 dicembre le notizie sono buone. Al Policlinico, al Fatebenefratelli, alla Ca' Granda i ricoverati migliorano sia pure lentamente: le ferite si rimarginano, poi si dovrà vedere quali interventi eseguire per restituire ai mutilati l'agibilità almeno parziale degli arti. In particolare, si è notato un notevole migliormento nel piccolo Enrico Pizzamiglio al quale, anche ieri, non sono mancate le visite; la nonna lo accudisce costantemente.